

R-2

FORME ATTUALI DI PAZZIA
"Roma fu fondata dai tedeschi,"

La scoperta del Paradiso di Franz v. Wendrin è un libro col quale l'autore si prefigge di distruggere tutte le nostre cognizioni sul Paradiso terrestre ed altre più vicine a noi.

"D'un tratto — esclama l'autore — tutto ci appare chiaro. Anzitutto la storia della fondazione di Roma, come ci viene insegnata nelle scuole, non è altro che una falsificazione. Il ratto delle Sabine corrisponde identicamente con la rivoluzione nel Paradiso, come ci viene indicato dal nome Sabina, eguale a quello tedesco di Seepeene nome di un fiume germanico Peene che sbocca nel mare - See).

I Romani asseriscono perfino di discendere da Troia, cosa che nessuno ha voluto credere e precisamente a causa della contraddizione nel fatto che Roma sarebbe stata fondata appena nel 753 a. C.; Troia invece al più tardi nel 1184 a. C. sarebbe stata già distrutta; tra i due avvenimenti correrebbe quindi una diffe-

renza di 5 secoli e mezzo circa. Bisogna chiedersi per forza, che cosa i Romani abbiano fatto nell'intervallo di tempo, visto che ad eccezione di Albalonga e di qualche altra piccola località, nessun altro paese ha fatto cose notevoli.

Anch'io non posso prestare fede ad una asserzione così cervelotica, ma ritengo che questo racconto debba avere pure qualche fondamento. Il nome Sabina ci ha aiutati a sciogliere anche questo indovinello. I Romani sono stati coinvolti realmente nella guerra di Troia, per la semplice ragione che erano identici con gli Ebrei. Gli Ebrei sono fuggiti, dopo la sconfitta, precipitosamente e in quest'occasione quegli Ebrei, detti anche Remet, che fuggivano verso sud-ovest giunsero in Italia; altri Ebrei ripiegarono verso la Grecia e verso l'Asia Minore. La parte maggiore fuggì risalendo il fiume Warta, fermandosi un po' nella Polonia e un po' nella Galizia, da dove più tardi sono stati spinti in parte verso il Caucaso e anche al di là. La fondazione di Roma, come ci è stata narrata dai Romani, è pura fantasia. Si vede che i Romani hanno detto realmente la verità quando hanno asserito di derivare da Troia-Paradiso, come viene confermato dalla leggenda mutilata delle Sabine; essi hanno però nascosto di aver subito una sconfitta ed hanno voluto per di più persuaderci di essere essi i discendenti degli eroici troiani. Con questo racconto essi hanno diffuso scientemente nel mondo una cosa non vera per far apparire come divini se stessi e come divine le frazioni di popolo staccatesi da essi. Ambedue le leggende, quella delle Sabine e quella di Troia finiscono col confermarsi a vicenda. E' dimostrato dai documenti che la Lupa di Roma aggredì gli Dei alle spalle,

da ciò è sorta la leggenda del moro del serpente, ma questa storia del serpente non è mai esistita... Che gli Ebrei e i Romani siano la stessa cosa, che il ratto delle Sabine sia realmente avvenuto e che tutto questo sia accaduto in Germania e mai in Italia, è dimostrato dall'identità del ratto delle donne dei Romani (700 donne) col ratto delle donne degli Ebrei (Richter, XXI, 6-25)... I Romani non sono in fondo null'altro che i "Rema" del I Mos. X, 7, al pari dei biblici Amor (Ifer), a rovescio Roma rispettivamente il nome indiano Rama.

I biblici Amoriti non sono mai esistiti; essi non sono altro che un nome usato dagli Ebrei per indicare i romani.

Sappiamo dunque che i Remet (Romani, Ebrei, Greci, zingari, ecc.) sono stati cacciati dal Paradiso, da Troia, ecc.; sappiamo però anche che un certo Homer (Omer, Omero) ha scritto l'Iliade, ossia la poesia di Troia. Questo Omer ha suscitato il mio interesse, e ho sperato di apprendere da quest'uomo antico, di cui esistono perfino dei busti antichi autentici, molte cose intorno al Paradiso. Si immagini il mio sgomento allorché anche questo celebre Omer si rivelò come un truffatore. Se si legge Omer alla rovescia, abbiamo il nome molto noto di Remo, falsamente ritenuto il fondatore di Roma. Anche in questo caso abbiamo dunque una prova degli inganni e delle truffe orientali degli Ebrei e dei Greci. Quante bugie ci sono state propinate da secoli a noi poveri, creduli Germani! Roma stessa è molto ma molto più vecchia di quella che si vorrebbe sia stata fondata appena nel 753 a. C.; essa era molto probabilmente alle origini una città prettamente germanica, al pari di Cartagine.

Come se ciò non bastasse, l'A. più avanti rincalza: "E' inutile più"

almanaccare, poco importa se la cacciata dal Paradiso sia avvenuta 20.000 oppure forse 100.000 anni fa. Quello che interessa è di constatare che tutto il mondo è stato terribilmente ingannato dagli Ebrei e da Roma".

Le conclusioni, naturalmente, non possono essere in disaccordo con gli inauditi sproloqui delle premesse. Infatti l'autore dice nel capitolo conclusivo: "E' invero le rocce di Bohuslan parlano. Esse tengono un linguaggio terribile contro gli ingannatori e i falsi profeti, e cantano un inno di gloria per noi germanici e fedeli... Abbiamo dimostrato a sufficienza che la Bibbia, qual'è oggi, e che ci viene presentata come un oggetto di fede, è stata terribilmente mutilata dagli Ebrei e sfruttata ai loro scopi, per ingannare la buona fede innocente dei Cristiani... Che cosa si deve fare oggi? L'unico mezzo per salvarsi sarebbe quello di purificare scientificamente la Bibbia da tutte le sporcizie, di riordinarla cronologicamente con l'aiuto delle figure conservate sulle rocce della Svezia, onde ristabilire la vera fede e far sì che la Bibbia diventi finalmente una vera Sacra Scrittura.

Naturalmente io ho ventilato l'idea di riordinare esattamente la Bibbia con l'aiuto dei documenti che esistono sulle rocce della Svezia. Ma su questo farò sapere un giorno qualche cosa di più".

La questione degli Ebrei è un problema fatale per tutto il mondo, per tutta la cristianità, per i buoni e per i generosi; e, quello che interessa soprattutto è una questione esclusivamente tedesca, ovvero una problema assoluto di conservazione del popolo tedesco. Perciò nessun altro paese, nessun altro popolo ha da ingerirsi, se non vorrà essere bollato come traditore dell'umanità e della civiltà".

Scrivo queste linee alla vigilia di Natale del 1933. Io sono oggi l'unico cristiano e germanico su questa terra il quale sia conscio del motivo per il quale festeggia questo bell'avvenimento, la vittoria plurimillennaria per la cacciata degli Ebrei dalla nostra

santa patria, la vittoria della battaglia nel Paradiso. Perciò sia gloria a Dio nei Cieli e pace in terra (Germania) e felicità ai Germanici... O Signore, liberateci dal male delle razze inferiori, Tu che sei il giudice supremo del mondo".

WORLD Cleaners and Dyers
La prima Ditta Italiana che si accinge a questo genere di lavoro in larga scala a Toronto.
Con piccola spesa voi potrete apparire SPIC & SPAN come un damerino. Noi prendiamo cura dei vostri abiti e di tutto il vostro vestiario, senza il bisogno di altri aiuti per rammentare, attaccare bottoni, ecc. Facciamo apparire nuovo il vostro vestito vecchio.
John J. Grieco, Mgr.
4 Brunswick Ave. MI. 3200

Yorkshire Cleaners
Mandateci i vostri abiti. Noi ve li faremo riapparire come se fossero nuovi. I vostri abiti, DRESSI o Soprabiti saranno puliti e stirati per
\$1.15
Prendiamo e riportiamo prontamente EL. 3894
252 1/2 QUEEN ST. WEST at John

PULIZIA CON MOLTA ECONOMIA
Se desiderate mettere la nuova carta nella vostra casa o azienda; se desiderate ridare una mano di pittura sul legno scolorito e far riapparire nuove le stanze, ora è tempo di farlo giacché godrete la bontà del lavoro pagando le basse tariffe invernali.
CHIAMATECI PER AVERE I NOSTRI PREZZI
A. FARENTINO TORONTO

Perfetti Electric Co.
Membro della Consolidated Dealers Limited.
402 College St. Toronto
Tel. MI. 3424 — Di sera e giorni festivi LO. 3823
CONTRATTORI per impianti elettrici di qualsiasi specie. Riparazioni di luce, motori, utensili elettrici, ecc.
APPARATI elettrici per case, uffici, regali ed abbellimento a la vostra abitazione.

Questa è una delle nostre case di Pompe Funebri
La Nostra Casa Di Pompe Funebri è arrangiata e fornita completamente e perfettamente per lo scopo cui serve. Qui il confort e convenienza sono a portata di mano ed a vostra disposizione, senza altra spesa. Il nostro servizio include tutto ciò che può farvi assicurare completa soddisfazione.
F. ROSAR
Direttore di Pompe Funebri
Mld. 7233 e 7488 467 Sherbourne St. (Vicino Wellesley St.)

"CI VEDREMO DA ANGELO"

Si sente ripetere nei circoli aristocratici e negli ambienti commerciali più elevati. Ed allora è bene inteso che dovranno parlare fra una forchettata e l'altra dei famosi spaghetti di Angelo, o mentre si sorbetta il rinomato caffè.

144 Chestnut - Ad. 7472
Angelo Hotel

Belvedere Restaurant
Specializzato in SPAGHETTI ITALIANI e CHILI Con CARNE
Cibi casalinghi italiani, cucinati da esperti cuochi italiani.
Aperto giorno e notte
576 BAY ST. AD. 7782 FRATELLI FAZZARI Proprietari

Per Gustare UN BUON PIATTO DI MACCHERONI
Insistete per la Marca
Caboto
CABOT MACARONI Co.
HAMILTON, ONTARIO

UN BUON AFFARE

(Corrispondenza dall'Italia)

Un luogo comune del vecchio regime era questo: da un punto di vista rigorosamente economico, la bonifica non è conveniente; e, anzi, un cattivo affare: ciò nonostante si deve fare perché così esigono ragioni...

Il Fascismo ha vigorosamente reagito contro una visione così limitata e ha dimostrato che la bonifica (a parte il suo grandissimo valore demografico e sociale) è anche un ottimo investimento di capitali, perché, oltre ad emancipare il nostro Paese da molte servitù verso l'Estero, determina delle nuove e permanenti fonti di ricchezza.

All'inizio del movimento agrario fascista il Peglion nel suo classico volume sulle bonifiche prevedeva l'aumento di circa 20 milioni di quintali di grano, ossia l'emancipazione dalla soggezione straniera per il primo elemento della vita ed un aumento non precisabile, ma, certo, formidabile, di tutti gli altri prodotti agricoli: barbabietole da zucchero, fagioli, vino, canapa, tabacco, ortaggi, frutta, olio, ecc. Ciò influirà beneficamente, oltre che sul costo della vita, sulla bilancia commerciale, riducendo sensibilmente le importazioni, accrescendo le esportazioni ed assicurando in breve tempo alla finanza dello Stato un perenne reddito di parecchie centinaia di milioni di lire annue per tasse, imposte, dazi.

I fatti hanno confermato le previsioni. Si tengano presenti i risultati della battaglia del grano, che è un settore assai importante della battaglia economica. Contro un raccolto medio di 58 milioni nel sessennio 1923-1928, si ha, nel sessennio 1929-1934, un raccolto medio di 69.047.000 quintali con una produzione di 14,1 quintali per ettaro. La punta massima realizzata per le favorevoli circostanze del clima, si è avuta nel 1933 con 81.100 mila quintali complessivi e 16 quintali per ettaro di rendimento, mentre la superficie utilizzata a grano non è praticamente aumentata, restando sui 5 milioni di ettari. Dunque il maggior raccolto è stato conseguito con una intensificazione culturale e un sistema di conduzione agraria che ha permesso una maggiore resa per ettaro senza menomare il complessivo andamento delle altre colture specializzate.

Ma i vantaggi della bonifica integrale non sono soltanto nel campo agricolo. Essi si ripercuotono felicemente su tutta l'economia del Paese. Un esempio eloquentissimo, è quello offerto dalla bonifica dell'Isola di Ariano. Dai dati ufficiali si rileva che, mentre su la superficie complessiva di 12.000 ettari si aveva, prima della bonifica, una produzione agricola annuale media

che, valutata ai prezzi odierni, equivaleva a L. 4.187.500, vi si produce, oggi, per un valore di circa L.30.450.000. Dal canto suo, lo Stato, che ha contribuito ai lavori con una spesa totale di L.2.820.722, ha incassato soltanto nel biennio 1922-1923, 1.153.275, per tasse, imposte, dazi e balzelli e una somma pressoché eguale incassata in perpetuo ogni anno. Dai dati ricavati da quella stessa bonifica, si rileva che la popolazione dei tre comuni della zona, da 15.538 abitanti censiti nel 1901, si è elevata, nel 1921, a 25.572 abitanti, mentre i capi di bestiame, che, nel censimento 1902, figuravano con la cifra di 3.695, salgono, nel 1921, ad 8.557. Nella provincia di Ferrara, contro la densità media di 130 abitanti, stanno i 40 abitanti per km. quadrato del comune di Jolanda di Savoia e i 370 della zona appoderata del Centese.

Se da esempi singoli passiamo a considerare le ripercussioni complessive che la bonifica ha avuto, fino ad oggi, nell'Alta Italia, ci troviamo di fronte a cifre di un'eloquenza quanto mai persuasiva. La produzione agricola nelle zone bonificate dell'Alta Italia era, prima della bonifica, di 137 milioni, mentre oggi è di 1.050 milioni: quasi il decuplo. Nelle stesse zone il patrimonio zootecnico è salito da 103 mila capi a 241 mila capi. I proventi dell'Erario, per le zone medesime, erano di appena 413 mila lire prima della bonifica ed oggi sono saliti ad oltre 655.000.000.

A questi dati oramai classici, se ne possono aggiungere dei più recenti: quelli raccolti dal Sottosegretario per la bonifica integrale intesi ad accertare i risultati della bonifica nei comprensori dove le opere sono più prossime al compimento, studiando in ciascuno di essi il comportarsi di alcune aziende più significative. I dati si riferiscono a 42 aziende tipiche in 34 comprensori, in 9 regioni. L'incremento del valore della produzione lorda per ettaro va da un minimo del 70 ad un massimo del 225-250%; l'incremento del lavoro manuale impiegato dal 5% al 1340% per ettaro; la percentuale di lavoro avventizio diminuisce fortemente ovunque, in alcuni casi si riduce a zero, cioè, il lavoro è dato da coloni non da braccianti, con evidentissimo vantaggio sociale. La malaria è fugata o progressivamente attenuata.

Soltanto la nuova generazione potrà godere i frutti maggiori di questa opera ruralizzatrice, necessariamente a lento rendimento, ma fin d'oggi è dato constatarne le consolanti primizie. Ecco che cosa significa "risarcire la terra, e con la terra, gli uomini, e con gli uomini la razza". Parole del Duce.